

MOZIONE

Si è arrivati anche quest'anno all'appuntamento per la contrattazione di quello che rimane del FUA ed anche questa volta si rischia di ripetere lo stesso percorso rituale in cui si parla di tutto e non si cambia niente.

Stavolta, però, la situazione è completamente diversa perchè è cambiata la vita dei lavoratori.

La riduzione generale del salario tabellare ed accessorio, lo smantellamento dei diritti generali ancora sottoposti all'affondo definitivo sull'art.18, la messa in discussione persino della stabilità del lavoro pubblico hanno determinato un'insicurezza devastante.

La precarietà, da condizione lavorativa soprattutto tra i giovani, sta diventando condizione sociale generale che ipoteca il futuro e le prospettive delle persone e delle famiglie.

In queste condizioni il silenzio o la rassegnazione sarebbero devastanti.

I lavoratori devono far sentire la loro voce sulle questioni generali ma anche su quelle specifiche di posto di lavoro, dove vivono il quotidiano sociale, professionale ed umano.

Per questo, anche sulla suddivisione del FUA, è necessario rivendicare cambiamenti sostanziali non solo per avere un salario equo, certo e depurato da usi impropri e discriminatori ma anche per costruire una cultura di partecipazione e controllo che deve valere su tutte le materie inerenti il lavoro.

L'accordo FUA 2011 del MEF deve segnare una rottura con i percorsi del passato sul salario accessorio e deve contenere nel suo nuovo impianto:

- la rideterminazione della quota destinata agli uffici di diretta collaborazione col ministro, ricalcolata sul numero dei destinatari, sull'ammontare complessivo del FUA e sulla media ipotetica pro-capite;
- la revisione delle posizioni indennitarie, turni e reperibilità individuate secondo le inderogabili necessità e comunque con un costo complessivo compatibile con la ridotta consistenza economica del FUA;
- la omogeneizzazione della remunerazione degli addetti alle lavorazioni dei 730 con l'attribuzione delle somme disponibili per questa attività con criteri certi ed uguali tra tutti gli uffici periferici e centrali interessati dall'assistenza fiscale;
- la struttura dei criteri di corresponsione del FUA slegata da meccanismi anche teorici di riferimento al SIVAP ed al SIVAD, ricomprensive le tutele di legge per le assenze e con la garanzia di uguaglianza retributiva per tutte le sedi di lavoro.